



un ponte di libri

il progetto

Un progetto originale della Sezione Ragazzi della Biblioteca Panizzi realizzato insieme alle classi 3A, 2C, 2E, 3E, 2F, 2G, 3G dell'a.s 2024-2025 della scuola secondaria di primo grado A. Aosta di Reggio Emilia.

Perché un ponte di libri? L'immagine, fortemente evocativa, è stata utilizzata da Jella Lepman per descrivere la visione di intesa e unione tra i popoli che aveva accompagnato il suo lavoro di ricostruzione nella Germania post bellica. In un percorso lungo un anno scolastico i ragazzi e le ragazze hanno seguito le orme di Jella Lepman cercando di individuare i classici di ieri, di oggi e di domani.

Il progetto proposto dalla biblioteca non voleva soltanto portare i ragazzi e le ragazze alla lettura dei classici, ma era teso a esplorare come i libri siano cibo per la mente, come diceva la stessa Lepman. Lo studio della figura di Lepman e del suo ruolo di intellettuale, di scrittrice, di educatrice visionaria ha portato sotto i loro occhi l'ideale che la lettura abbia un valore democratico e civile su cui costruire il futuro delle nuove generazioni.

Quattro passi per un ponte

Il lavoro delle classi ha attraversato la letteratura cercando di indagare da un lato il concetto di classico e dall'altro il pensiero che proprio i libri siano stati il motore della ricostruzione voluta da Lepman, nel tentativo di recuperare un immaginario perduto dei bambini e delle bambine del dopoguerra tedesco e successivamente del resto del mondo, seguendo l'idea che la letteratura può cambiare le vite.

Passi del progetto

- Lettura dei classici fino al 1945
- Analisi e nuovo design dei classici a rischio
- Lettura dei classici dal 1945 al 2000
- Individuare i classici del futuro

Jella Lepman

L'esperienza di Jella Lepman in Germania è stata raccontata da lei stessa nel libro "Un ponte di libri", edito in Italia da Sinnos nel 2018 con la traduzione di Anna Patrucco Becchi.

Ci sono sassi che, una volta lanciati sull'acqua, non smettono più di rimbalzare e di fare cerchi, che coinvolgono nel loro moto anche gli altri oggetti, in una serie infinita di reazioni. La vita di Jella Lepman assomiglia a uno di questi sassi. Fondatrice della più importante biblioteca internazionale per ragazzi, la Jugendbibliothek di Monaco, e di Ibby, Lepman fu una delle più significative figure femminili del secondo dopoguerra europeo, personaggio chiave nella storia della promozione dei libri per bambini, profondamente convinta del fatto che la convivenza e il rispetto tra i popoli e tra le culture potesse passare attraverso la letteratura per l'infanzia, attraverso le parole e le figure dei libri.

Cominciamo dai bambini

Lepman fu giornalista e scrittrice e fin da giovane fu impegnata nella promozione alla lettura, nel 1936 a seguito delle persecuzioni naziste fu costretta a emigrare in Inghilterra. A Londra lavorò prima come giornalista e poi all'ambasciata americana. Finita la guerra, le fu assegnato un incarico nel progetto americano per la ricostruzione: "consulente per le questioni culturali ed educative riguardanti le donne e i bambini". Un incarico senza un reale ordine del giorno e senza un reale budget. Lepman decise di concentrarsi soprattutto sui bambini e di trovare il modo di far loro conoscere quella letteratura che era stata negata dal regime nazista. Libri e disegni di bambini e bambine di tutto il mondo, attraverso cui trasmettere valori quali la tolleranza, il rispetto verso chi è straniero e la curiosità per ciò che è diverso. Per procurarsi i libri scrisse ai ministri e alle case editrici di venti paesi:

«Gentile signore, questa lettera contiene una richiesta insolita e le chiediamo la sua particolare comprensione. Stiamo cercando delle strade per mettere in contatto i bambini della Germania con i libri per bambini provenienti da tutte le nazioni. I bambini tedeschi non hanno più nemmeno un libro, dopo che la letteratura per l'infanzia del periodo nazista è stata tolta dalla circolazione. Inoltre, educatori e editori hanno bisogno di libri provenienti dal mondo libero per orientarli e far da guida. I bambini non hanno nessuna responsabilità nella guerra ed è il motivo per cui questi libri per loro dovrebbero essere i primi messaggeri di pace».





Questa sì che è pace

La Mostra Internazionale di Libri per Ragazzi inaugurò a Monaco nel 1946 con libri e disegni provenienti dai 26 paesi che risposero all'appello di Jella Lepman, e fu solo il primo passo verso un vero e proprio movimento culturale che si propagò per tutta la Germania e non solo. In quegli anni difficili forse tutto si muoveva più rapidamente, tanta era la necessità di riportare luce dove per anni era esistita solo la guerra. Lepman lavorò quindi per portare ai bambini e alle bambine tutta la cultura possibile: spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, libri tradotti da altre lingue, atelier e laboratori creativi.

A proposito dell'inaugurazione della mostra, lo scrittore Erich Kästner scrisse:

«Mi sono segnato alcuni nomi della lunga lista dei presenti: sono venuti tra gli altri [...] Pollicino e Pifferaio di Hamelin dal nord della Germania, Robin Hood, Robinson, Gulliver, Copperfield e Twist dall'Inghilterra, Sahib Kim dall'India, così come un gatto con gli stivali, Topolino e l'Orso Pooh».

Un ponte, tanti ponti

Non mancarono alleati importanti in questo progetto, da Eleanor Roosevelt alla fondazione Rockefeller, dagli scrittori Astrid Lindgren, a Pamela Travers e Erich Kästner con cui Lepman organizzò una Conferenza internazionale per promuovere la pace attraverso i libri per l'infanzia: nasceva così Ibby (International Board on Books for Young People) che oggi comprende più di settanta Paesi in tutto il mondo ed è impegnata a promuovere la conoscenza del libro di qualità per i più giovani.

Il sasso lanciato da Jella in uno stagno di macerie continua ancora oggi a propagare la sua onda: se non ci fosse stato il suo prezioso lavoro di ricerca e diffusione probabilmente oggi non avremmo una letteratura per ragazzi così ricca e varia. Così come non avremmo biblioteche che lasciano i bambini e le bambine liberi di esplorare i libri e di viverne gli spazi con attività e incontri che nascono tra le pagine dei libri e da lì si propagano molto più lontano.

primo passo

Cos'è un classico?

Il primo passo del nostro ponte è stato in direzione dei classici, ma cos'è un classico? Qualcosa che impariamo a odiare a scuola? Qualcosa che si legge per amore? Un'opera che attua in noi un cambiamento quindi è sempre attuale? Un contemporaneo del futuro? I ragazzi e le ragazze si sono immersi nelle letture alla ricerca di una definizione e in tutte quelle parole hanno trovato dei punti in comune.

I classici sono dei libri molto significativi e particolari che sono anche chiamati "senza tempo" perché non si smetterebbe mai di leggerli.

Un classico è un libro che anche leggendolo più volte lo si può rendere ogni volta diverso.

Un classico è un libro che da quando è stato scritto sarà sempre letto.

Un classico è un'opera che riesce a trascendere il tempo.

Un classico è un libro che nonostante sia anche un po' datato, se ne sente comunque parlare e che mette voglia di essere letto.

Un classico è un libro che magari ti piace leggere e rileggere decine di volte fino a che non lo sai quasi a memoria.

Un classico è un libro scritto molti anni fa, che adesso è molto famoso ovunque ed è considerato un patrimonio artistico.

Un classico parla di una storia che tocca temi e valori importanti nella vita di tutti.

un classico è un libro conosciuto da quasi tutti, una storia che ormai sappiamo a memoria e che ci raccontano da sempre

I classici sono libri che vengono sempre ricordati nel tempo e non si smettono mai di leggere.

Un classico è un libro instancabile

Un classico è una lettura sempre capace di stupire.

Un classico è un libro che nonostante sia anche un po' datato, se ne sente comunque parlare e che mette voglia di essere letto.

Un classico è un libro che ha lasciato un segno nella letteratura.

Un classico è un libro che ci unisce. Di cui si può parlare e discutere, con cui ci si deve confrontare.

Un libro che racconta di storie che tutti conosciamo e aiuta a conoscere cose nuove.

Un classico è un libro che è stato letto da talmente tante persone che per i principi morali che esprimeva e continua ad esprimere è entrato a far parte della cultura letteraria generale.

Un classico è un libro che non passa mai di moda, che continua ad essere letto e apprezzato da tutti.

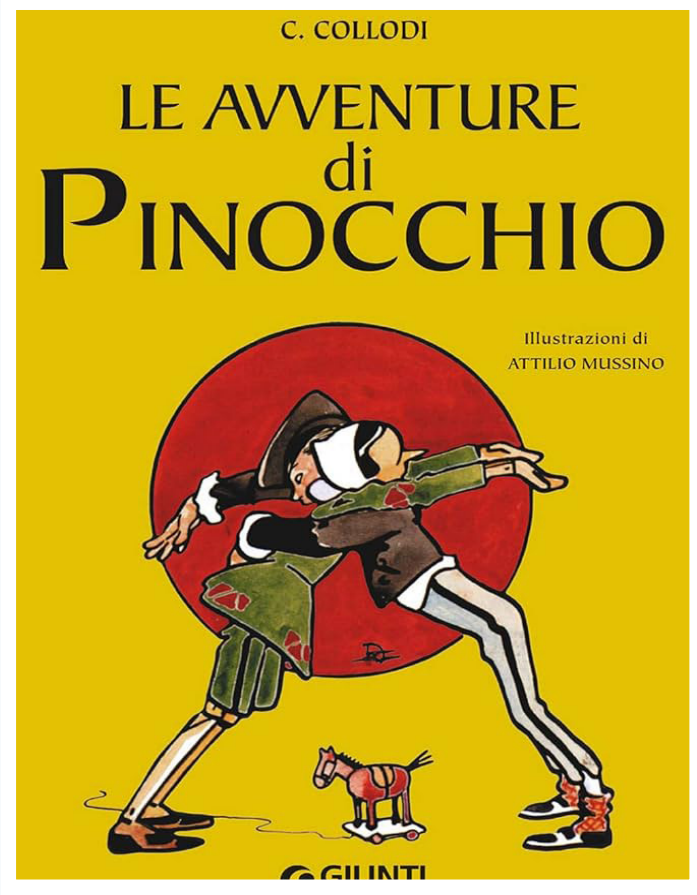
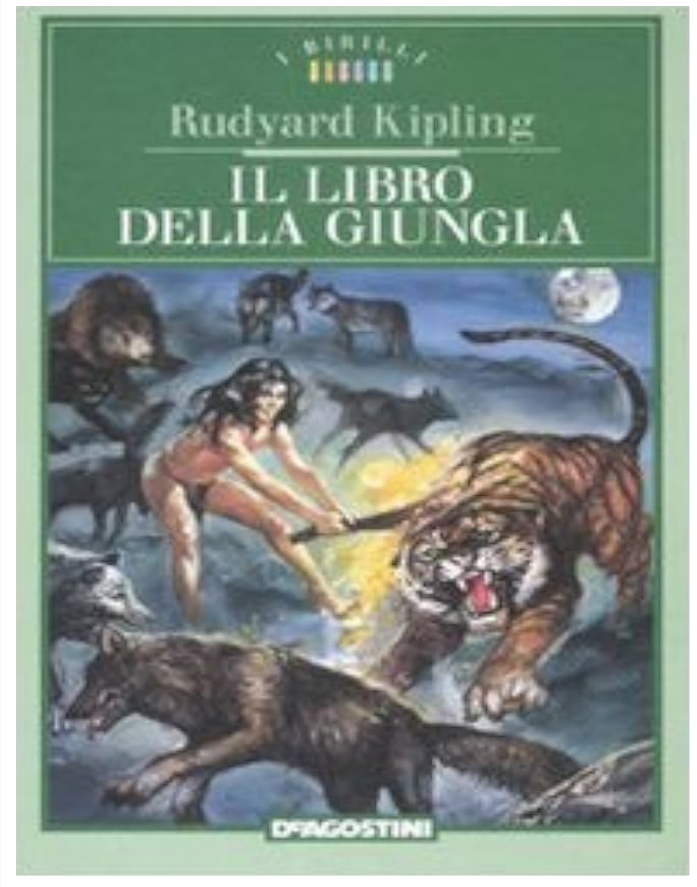
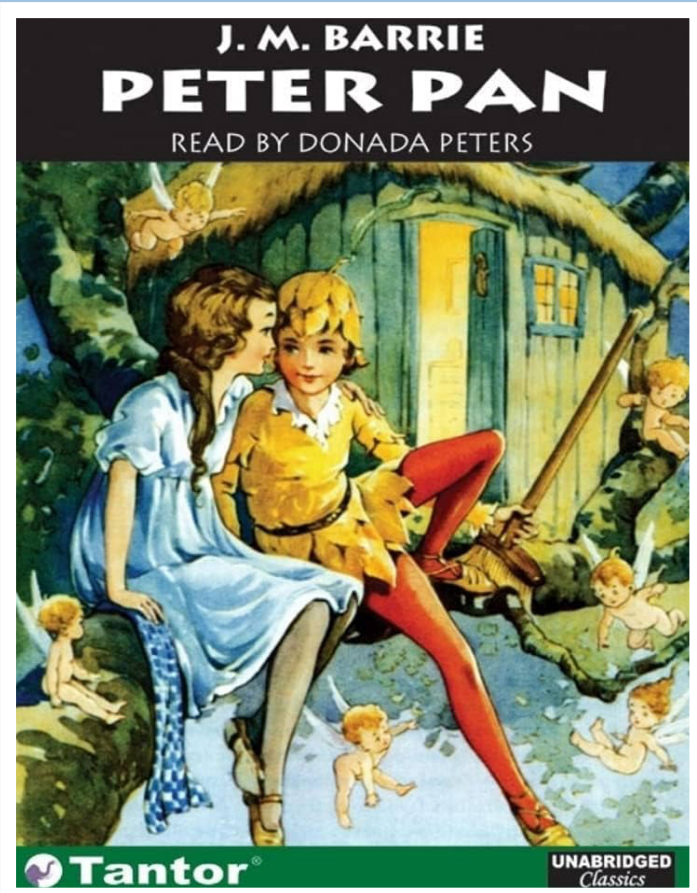
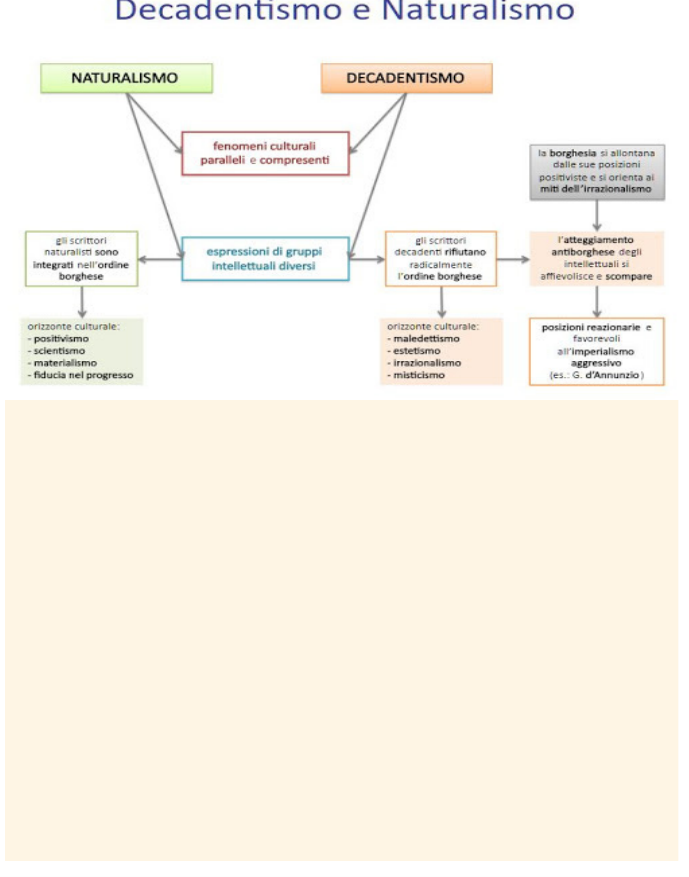
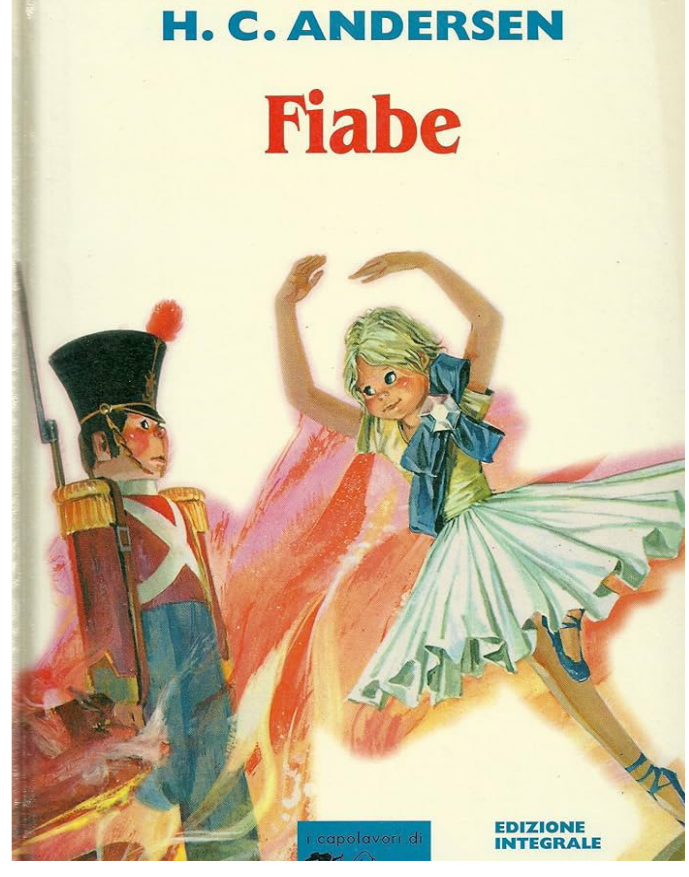
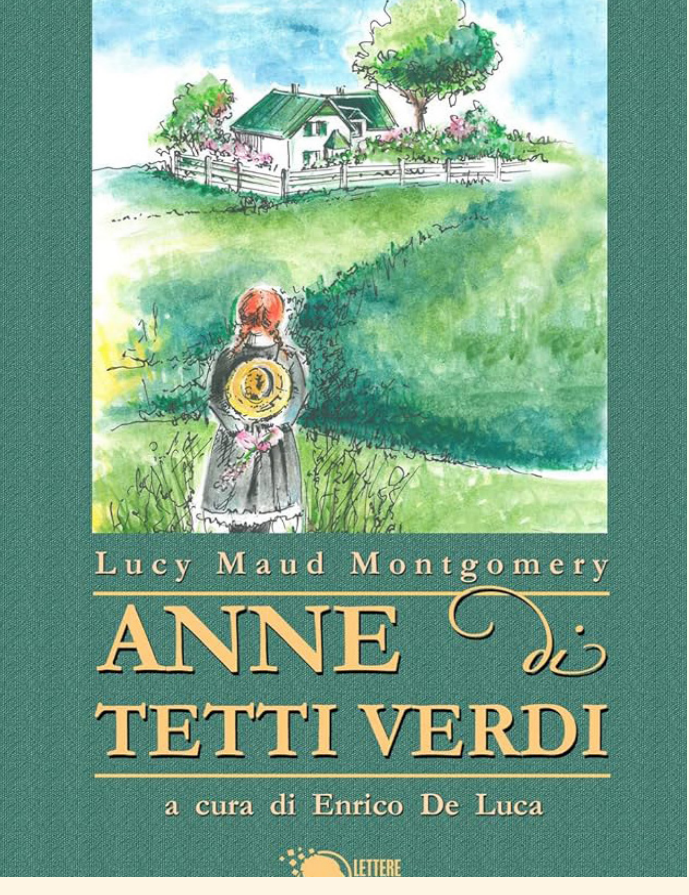
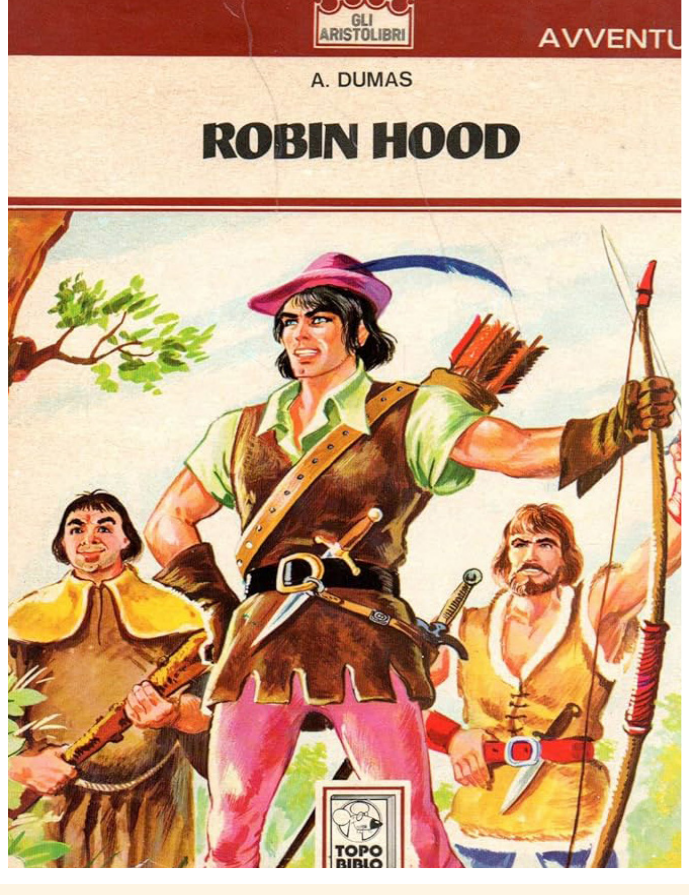
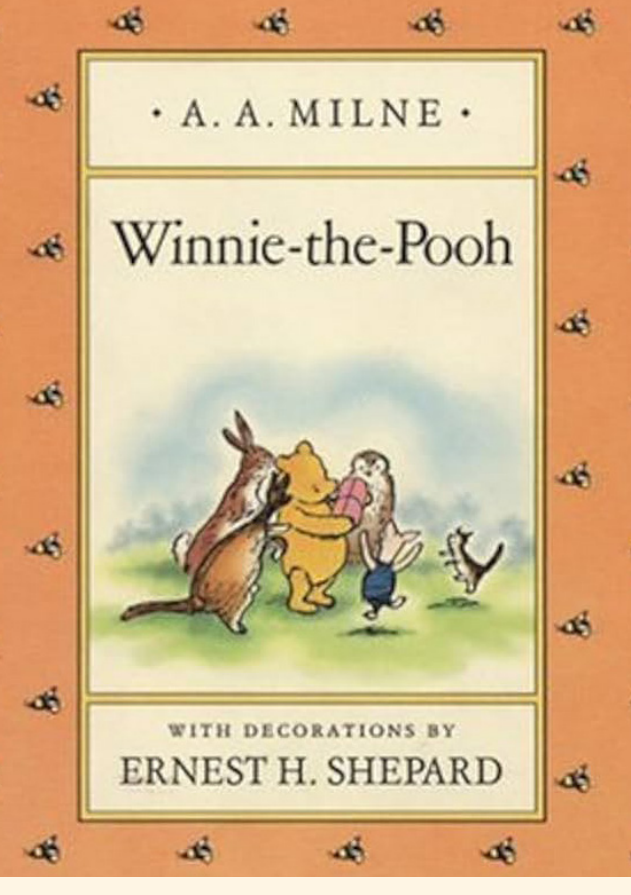
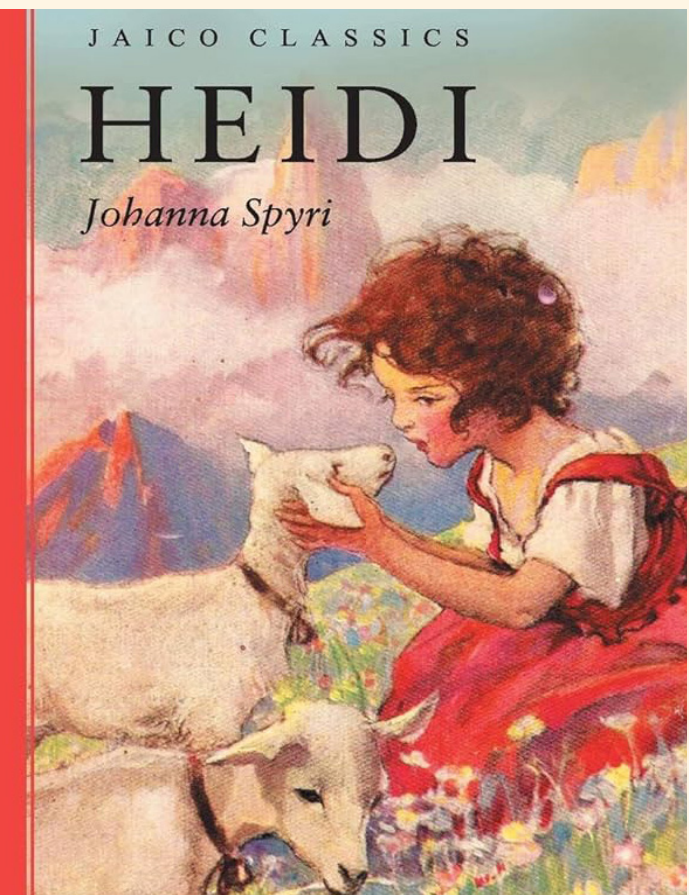
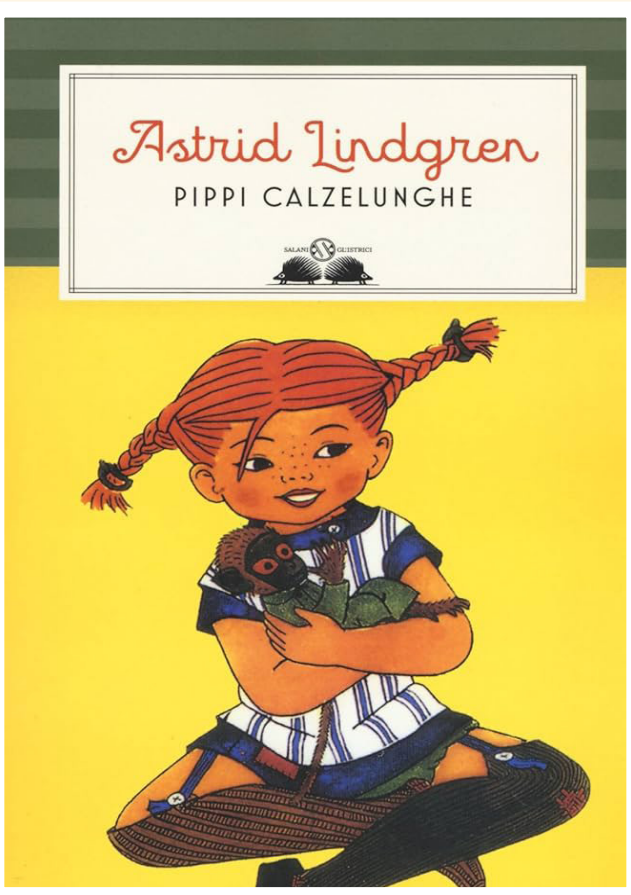
Un classico è un libro che conoscono tutti, da cui si impara sempre qualche lezione di vita.

secondo passo

Il primo pacco di libri che le sette classi hanno ricevuto conteneva i classici fino al 1946, cioè i libri che hanno fatto parte della Mostra Internazionale di Libri per Ragazzi di Monaco. Albi illustrati, romanzi, racconti che hanno fatto la storia della letteratura e che hanno suscitato in loro curiosità, scoperta, ma anche rifiuto e disaccordo. Partendo da qui abbiamo deciso di individuare tra quella prima lista di titoli quelli che vorremmo fossero per sempre parte dei classici, gli imprescindibili, e quelli che invece sono a rischio, per linguaggio o per aspetto, di essere dimenticati.

Gli imprescindibili

Libri che in qualunque tempo hanno qualcosa da dire, che siano esperienze, personaggi con cui entrare in sintonia o sono semplicemente legati a un pezzetto di memoria speciale.



Classici a rischio

In alcuni casi i classici ci hanno messo alla prova: una copertina antica, una carta un po’ sciupata, un testo un po’ antiquato hanno ostacolato l’entusiasmo. Cosa fare però? Dopotutto ciò che contenevano quei libri era molto più che quella copertina cupa, non era possibile pensare di toglierli dalla lista dei classici. Il tentativo è stato quindi di ripensare il design della copertina e il testo della quarta di copertina, in modo da rinfrescare le porte di ingresso di queste storie e consegnarle comunque alle nuove generazioni.

Alcuni titoli erano anche tra gli Imprescindibili, come mai quindi compaiono anche tra i classici a rischio? La discussione in alcuni casi è stata accesa e alla fine abbiamo deciso di inserirli in entrambe le categorie, a indicare che i classici non sono solo libri che uniscono, ma anche che dividono, che suscitano domande e pareri discordanti, come è proprio di opere profonde e significative.

I bambini della ferrovia

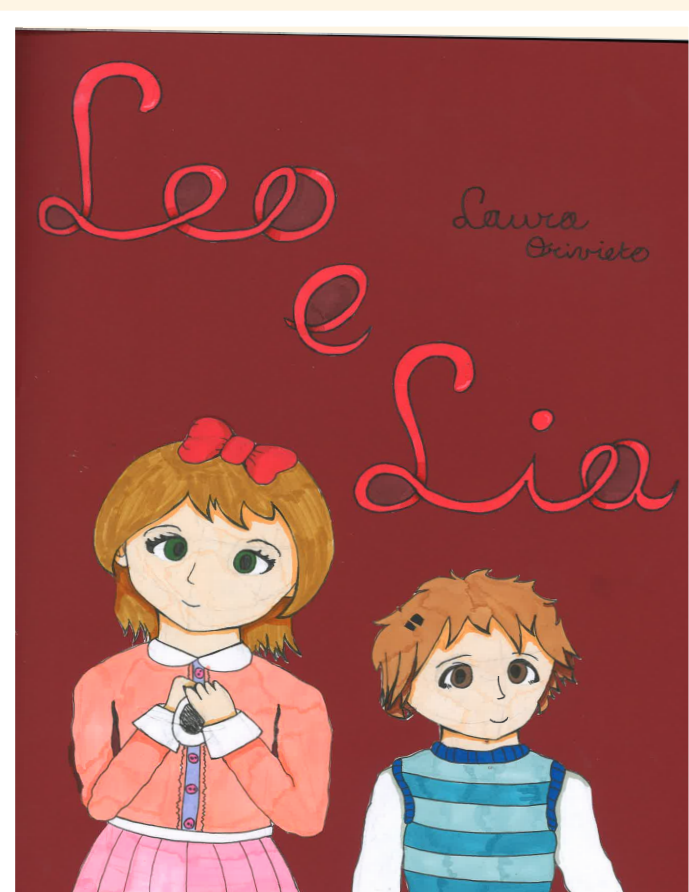
Edith Nesbit



Un giorno il papà di Roberta, Peter e Phyllis scompare e i tre insieme alla mamma sono costretti a trasferirsi in campagna. La nuova vita è molto diversa da quella di città: vicino a casa ci sono i binari e forse il modo per sapere qualcosa della sparizione del papà.

Leo e Lia

Laura Orvieto



Leo e Lia sono fratelli, vivono a Firenze con i genitori e la tata. Leo è vivace e capriccioso, mentre Lia è gentile e amorevole. Seguiamoli nelle avventure che vivranno con genitori e amici, tra educazione, divertimento e famiglia.

Pinocchio

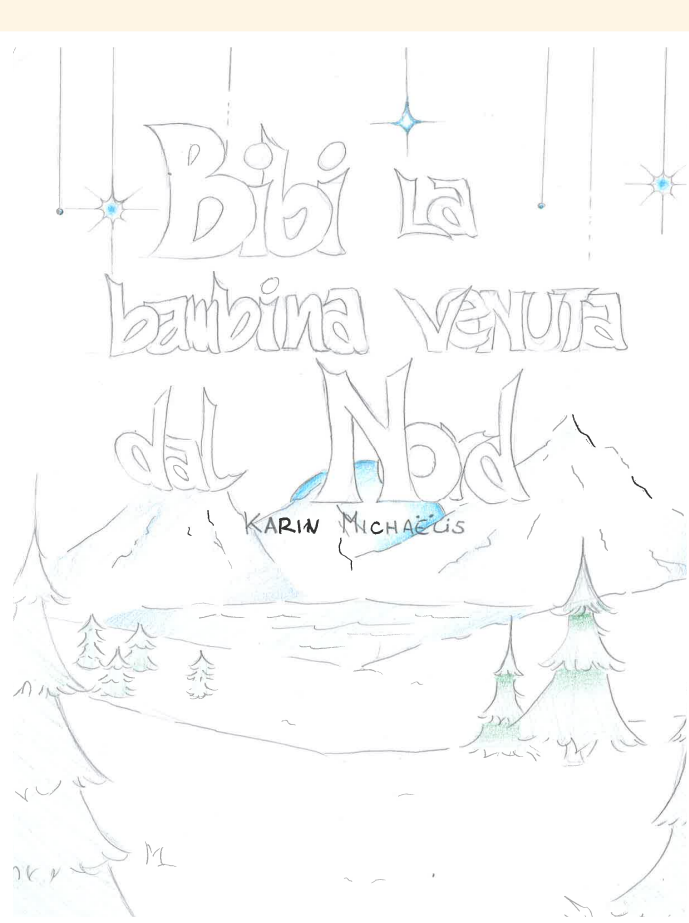
Carlo Collodi



In quel mentre che Pinocchio impiccato dagli assassini a un ramo della quercia grande pareva ormai più morto che vivo, la bella bambina dai capelli turchini si affacciò alla finestra e, impietosa dalla vista di quell'infelice che sospeso per il collo ballava il trescone alle ventate di tramontana, batté tre volte le mani e fece tre piccoli colpi.

Bibi la bambina venuta dal Nord

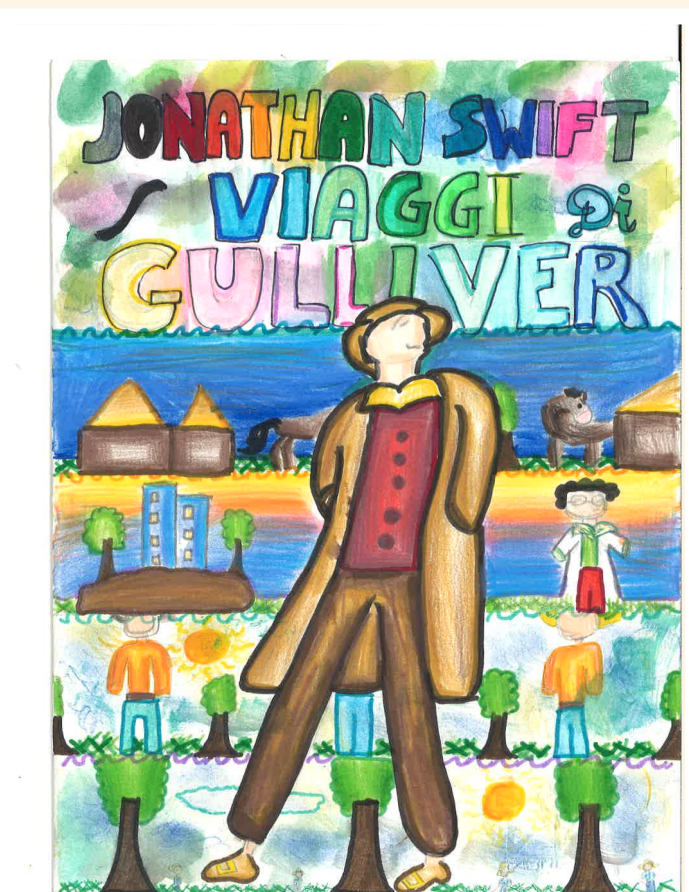
Karin Michaelis



Bibi è una bambina danese con una grande fortuna: ha un papà capostazione e grazie a questo riesce a girare la Danimarca in treno. È molto curiosa e ciò la spinge a viaggiare dappertutto. Una sola cosa non ama: la nobiltà. I suoi nonni che vivono in un castello e la stessa Bibi ha un nome nobile che ha scambiato con quello della sua amica, per averne uno più comodo per viaggiare.

I viaggi di Gulliver

Jonathan Swift



Sogni di viaggiare in Paesi lontani e misteriosi, di scoprire strani popoli e di vivere incredibili avventure? Allora questo è il libro che stai cercando. Il giovane medico Lemuel Gulliver, dopo un naufragio, si ritrova su isole lontane e sconosciute, in cui incontrerà creature sorprendenti, e società che sembrano riflettere i lati più folli del nostro mondo. Preparati all'avventura e salpa per un viaggio indimenticabile!

Senza famiglia

Hector Malot



Remi vive a Chavanon e a otto anni scopre di essere stato adottato. Venduto ad un artista di strada, che gli insegnerà a leggere e a scrivere oltre che a suonare, girerà la Francia insieme a lui esibendosi in compagnia di piccoli animali. Nella sua vita movimentata cercherà la verità sui propri genitori: riuscirà a scoprire le sue origini? La vicenda è densa di significati profondi, peripezie e ed emozioni, con un finale emozionante, ma non riveliamo altro.

L'isola del tesoro

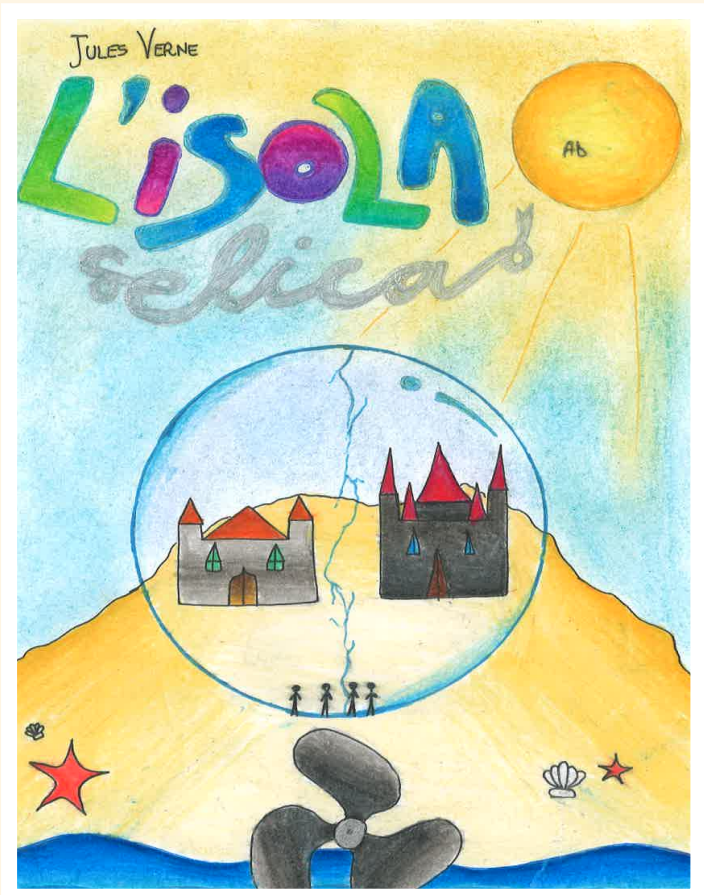
Robert Louis Stevenson



L'isola del tesoro, il romanzo più celebre e popolare di Robert Louis Stevenson, racconta la storia di un ragazzo di nome Jim, la cui vita viene sconvolta dall'incontro con un ex pirata. Dopo aver soggiornato per breve tempo nella locanda di Jim, il pirata viene minacciato di morte dalla sua ex ciurma e rivela a Jim dove trovare la mappa del tesoro. Alla morte del pirata, la locanda viene attaccata e l'unica speranza di salvezza è trovare il tesoro nascosto. Riuscirà Jim nell'impresa?

L'isola a elica

Jules Verne



Quattro musicisti francesi vengono ingaggiati per intrattenere gli ospiti di Standard Island, un'isola artificiale che naviga nell'Oceano Pacifico grazie ad una grande elica. Arrivati in un vero e proprio paradiso futuristico, il quartetto dovrà però presto fare i conti con l'umana realtà: gli abitanti dell'isola sono in lotta fra loro, pronti a organizzare sabotaggi e delitti. Zorn, Frascolin, Yvernes e Pinchinat si ritroveranno a dover salvare se stessi e tutta la popolazione di quell'isola, perfetta solo all'apparenza.

Il giornalino di Gian Burrasca

Vamba (Luigi Bertelli)



Gian Burrasca è un ragazzino curioso e ribelle, con una fantasia inesauribile, sempre pronto a trasformare la noia in avventure... e finire nei guai. Un classico senza tempo, capace ancora oggi di far riflettere e dimostrare come l'arte di combinare guai non conosca tempo.

I misteri della giungla nera

Emilio Salgari



Tremal-Naik si trova in una giungla piena di misteri e deve affrontare una popolazione sconosciuta, seguace di una dea assetata del sangue dei nemici. Il nostro eroe si innamora della Vergine della Pagoda, Ada, e si batte per lei tra avversità e pericoli, affiancato dal fedele compagno Kammamuri. E voi, siete pronti ad entrare nella giungla?

Le avventure di Tom Sawyer

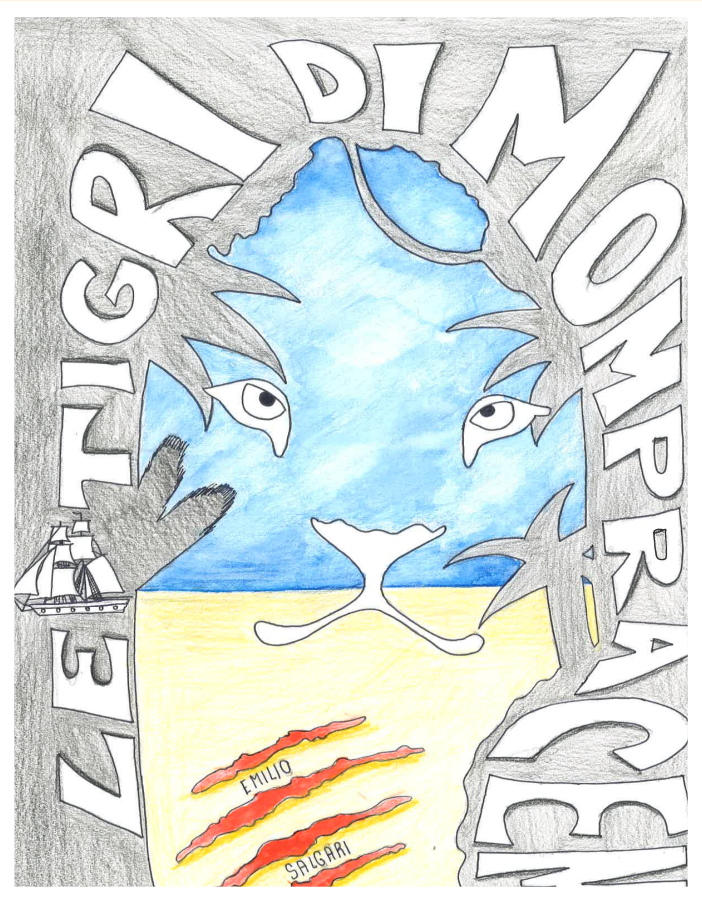
Mark Twain



L'amore, l'oppressione, la ribellione, la fuga, la morte: c'è tutto nelle avventure di Tom Sawyer, ridente e sapiente miscela di vita e gioco. Tom vive sullo sfondo dell'America ottocentesca, ma è un ragazzo di tutti i tempi: eroico quando vuol conquistare la compagna di classe, ribaldo con gli amici, eccessivo con gli adulti. Affascinante e divertente.

Le tigri di Mompracem

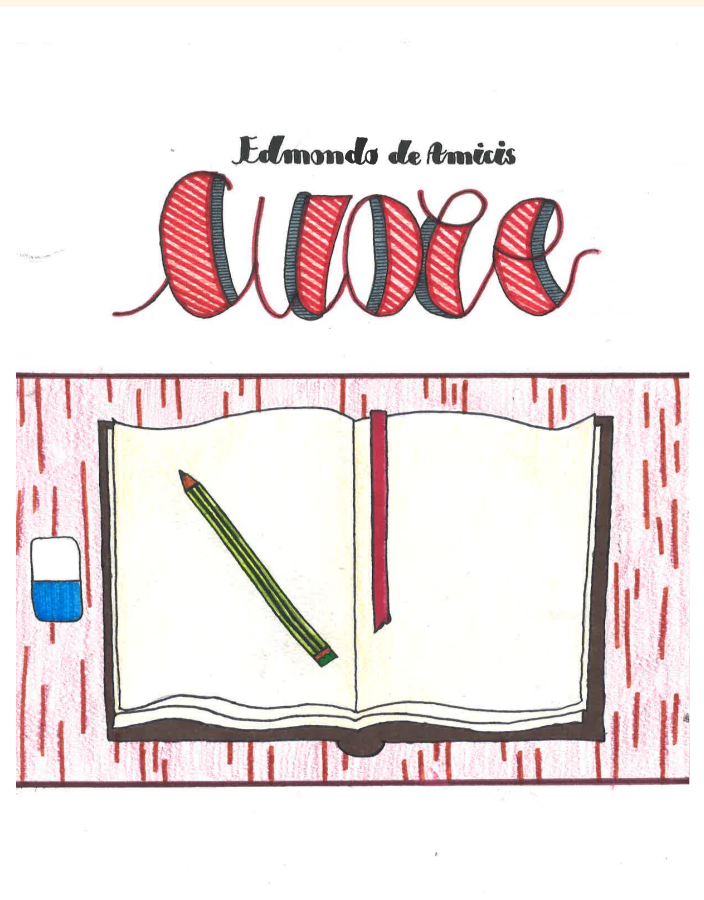
Emilio Salgari



In quella stanza stranamente arredata, un uomo sta seduto su di una poltrona zoppicante; è di statura alta, slanciata, dai lineamenti fieri e di una bellezza strana. Lunghi capelli gli cadono sugli omeri: una barba nerissima gli incornicia il volto leggermente abbronzato. Ha la fronte ampia, ombreggiata da sopracciglia dall'ardita arcata, una bocca piccola, che mostra i denti acuminati come quelli delle fiere e scintillanti come perle; due occhi nerissimi, d'un fulgore che affascina: Sandokan.

Cuore

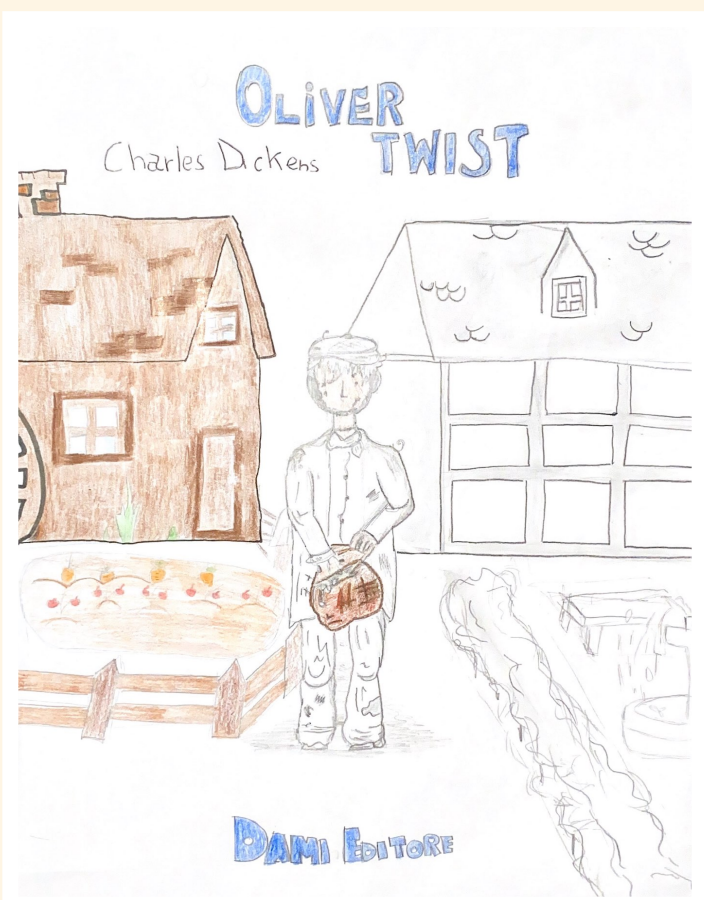
Edmondo de Amicis



Un'Italia appena unita, un ragazzo in terza elementare. Come si stava nelle classi del 1881? Nel suo diario Enrico racconta le sue giornate tra i banchi, le lezioni, i compagni e tutte le sue avventure e sventure. Un libro che continua a commuovere generazioni di ragazzi. Tante storie da scoprire, mille da tramandare...

Oliver Twist

Charles Dickens



Londra, fine 1800. Un bambino di nome Oliver perde i suoi genitori, perciò vive per strada in assoluta povertà; finché un giorno viene preso e accolto da qualcuno che la porterà sulla cattiva strada, ma il ragazzino non si fermerà nella sua ricerca di una famiglia in cui vivere in onestà.

terzo passo

Il viaggio delle sette classi tra i libri è continuato con la lettura di quei libri che non avevano potuto entrare nella mostra di Lepman perché ancora non erano stati scritti: i libri pubblicati tra il 1947 e il 2000. Ci sono state alcune sorprese lungo la strada: abbiamo incontrato nuovi generi letterari, un nuovo linguaggio e nuovi protagonisti. Ancora una volta le ragazze e i ragazzi si sono fatti alcune domande: possiamo considerarli già un classico? Cosa cambia rispetto ai precedenti?

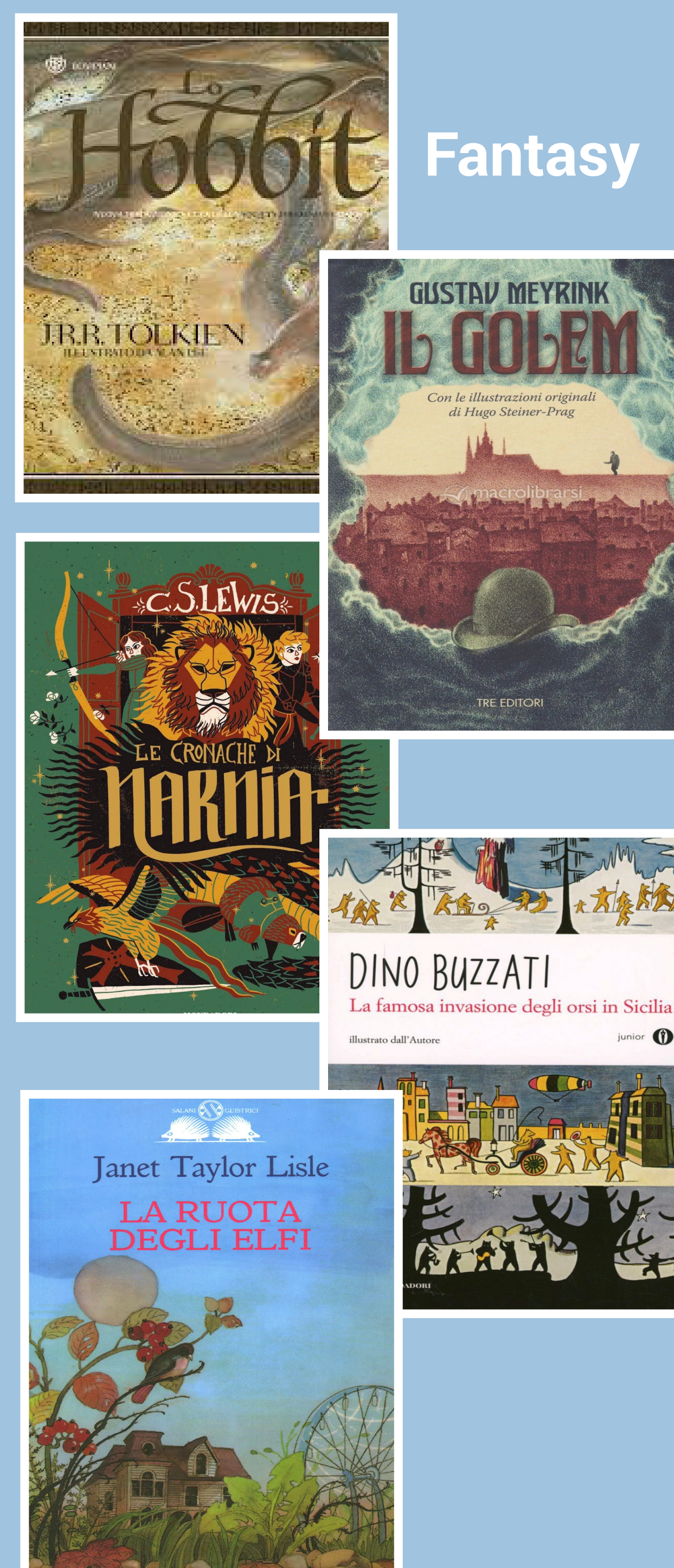
Nuovi classici



Fumetti



Fantasy



quarto passo

Non è tutto classico

Il lavoro che hanno portato avanti le classi è stato simile a quello che l'istituzione fondata da Lepman continua a fare al giorno d'oggi. L'eredità della Mostra Internazionale di Libri per l'infanzia di Monaco del 1946 fu infatti raccolta da Ibby, che ha sempre attivo il tavolo di confronto sui libri pubblicati e che seleziona titoli che anche tra la letteratura contemporanea si distinguono per originalità e profondità. La produzione però è aumentata a dismisura e ben pochi dei titoli pubblicati passano la severa giuria dei nostri lettori.

Cosa è cambiato?

Le nuove storie fanno saltare il confine tra realtà e fantastico, accolgono un nuovo genere letterario come il fantasy e aprono le porte ai fumetti. Accanto a storie di attualità che guardano alla seconda guerra mondiale troviamo anche vita quotidiana, scuola, famiglie che cambiano e si avvicinano a quelle che ci sono più familiari. In quasi tutti è forte anche la presenza dell'umorismo. Spesso e volentieri risuonano nelle storie nuove gli echi di quelle dei secoli precedenti, come se i classici nuovi crescessero su quelli precedenti.

Come riconoscere un nuovo classico?

Non è facile districarsi nella nuova produzione sterminata, ma ecco qualche linea guida che può aiutare a trovare dei nuovi classici, per continuare il lavoro di Lepman e soprattutto continuare ad allungare il ponte di libri:

è un classico se:

- Resiste alla prova del tempo ed è sugli scaffali dopo almeno 20 anni.
- Il protagonista affronta difficoltà che lo aiutano a maturare e crescere.
- Vi sono espressi valori profondi e condivisi.
- Fa venire voglia di leggerlo ancora e ancora e ancora.

**La lista dei nuovi classici è aperta:
tu cosa metteresti tra i classici del futuro?**